

## Ripartenza, Sileri cauto ma ottimista: “Se dati confermati possibili riaperture dal 1 maggio”

di **Redazione**

13 Aprile 2021 - 19:14



**Liguria.** “A partire **dall’1 maggio**, se si confermano anche nelle prossime settimane questi dati, **si potrebbe parlare di riaperture** perchè la situazione è in miglioramento, l’indice Ro è diminuito e dovrebbe continuare a scendere anche questa settimana”. E’ questa la dichiarazione del **sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri**, riportata su Ansa in merito alla ripartenza.

“Ogni ondata ha una vita di 50-70 giorni, abbiamo passato il picco della terza ondata, **calano sia i ricoveri in terapia intensiva che i contagi. Il calo di decessi avverrà a breve** perchè gli over 80, over 70 e fragili che stiamo vaccinando, anche se hanno ricevuto

solo la prima dose, verosimilmente **non avranno forme gravi**, non andranno in terapia intensiva o ospedale”, è questa la fotografia sulla situazione attuale della crisi pandemica.

La riapertura deve “essere accompagnata dal controllo dei dati per riuscire a conservare il vantaggio guadagnato e non rischiare di richiudere dopo poco”. Compatibilmente con la situazione e gli indicatori “dal primo maggio si può tornare a una **colorazione più tenue delle Regioni** e qualcuna potrà **tornare a essere bianca**“. A queste condizioni, per il sottosegretario, è possibile pensare alla **riapertura dei ristoranti alla sera** “può esser fattibile, non subito dal primo maggio ma progressivamente di settimana in settimana, per arrivare ai primi di giugno con aperture sul modello inglese”.

“Quando hai vaccinato il 75% degli over 89 e degli over 70, e hai protetto i fragili - sottolinea Sileri -, il **ricovero in terapia intensiva dovrebbe essere un evento sporadico** - la speranza di Sileri -, quindi anche se il **virus circola non ha conseguenze pesanti sul sistema sanitario**“.

Sul possibile rallentamento delle restrizioni intervengono diverse sigle sindacali mediche che scrivono al governo: “Sarà possibile solo con contagi giornalieri al di sotto di 5mila casi, mantenendo una larga capacità di testing e riprendendo il contact tracing per il controllo della diffusione dell’epidemia, i ricoveri in area Covid medica e intensiva largamente al di sotto delle soglie critiche, rispettivamente 40% e 30%, e la vaccinazione completata almeno per i soggetti fragili e gli ultra 60enni, categorie a più alto rischio di ricovero e mortalità”.